

COMUNICATO SINDACALE

Ci troviamo a dover constatare ancora una volta con grande rammarico e dopo numerosi sforzi messi in atto dalle rappresentanze sindacali unitarie, che l'iniziativa unilaterale intrapresa dall'azienda, noncurante dell'ultimo comunicato emesso in data 13 febbraio u.s., a firma del Coordinamento Nazionale RSU e Segreterie Nazionali SLC CGIL, FISTel CISL e UILCOM UIL, sta proseguendo.

Nonostante l'invito effettuato all'azienda a sospendere qualsiasi iniziativa in merito al tema "prestito" fino all'avvenuto incontro di chiarimento con le Segreterie Nazionali alla presenza dell'Amministratore Delegato, giovedì 14/2 in serata i colleghi di Italiaonline e di Consodata ai quali era stato erogato il prestito in base all'accordo del febbraio 2015, hanno ricevuto una comunicazione da parte di Risorse Umane nella quale si ribadiva la restituzione a partire dal corrente mese di febbraio. Quale "trattamento di miglior favore" l'Azienda si impegnava ad un prelievo della rata bimestrale con un numero di rate pari a 36 anziché 24 come inizialmente ipotizzato. In alternativa veniva proposto al dipendente di richiedere l'anticipo del TFR a compensazione del prestito. Tutto questo senza specificare né l'importo totale da restituire, né l'ammontare delle singole rate. A beneficio di tutti, ricordiamo che all'epoca dell'erogazione del prestito, ai dipendenti era stato assicurato dall'azienda che lo stesso non sarebbe mai stato richiesto e che qualsiasi tipo di iniziativa in merito sarebbe stata concordata tra le parti, ovvero previo accordo tra Azienda e OO.SS.

Apprendiamo dai fatti degli ultimi giorni che il "recupero dei crediti" è, al momento, un'attività che sta molto a cuore all'azienda. A questo punto riteniamo opportuno e doveroso ricordare all'azienda che anche buona parte dei lavoratori vanta del "credito da recuperare".

Rammentiamo infatti che, come già più volte rimarcato, rimane a tutt'oggi da sanare il tema della cassa integrazione a riduzione d'orario effettuata dai dipendenti ex Seat nel periodo successivo la fusione aziendale che va da giugno 2016 a gennaio 2017.

Riteniamo pertanto che i lavoratori debbano recuperare i giorni di cassa di suddetto periodo, essendo in corso l'iter di fusione che aveva di fatto sospeso l'accordo precedentemente in essere. Parliamo nello specifico di cinque giorni per i dipendenti ex Seat fungibili in base all'accordo del 12/2/2015 e di ulteriori sei giorni per i dipendenti ex Seat dichiarati infungibili nella successiva richiesta di CIGS dell'ottobre 2016.

Proponiamo pertanto la restituzione degli importi dovuti ai lavoratori o in un'unica rata nel cedolino di febbraio oppure, quale "trattamento di miglior favore", in due rate con cadenza bimestrale a partire sempre dal corrente mese di febbraio.

Ci rendiamo conto che questi temi di natura economica, con grosse ricadute sui dipendenti, sono stati ereditati dal nuovo AD il quale, pur non essendone l'artefice, è oggi comunque responsabile delle decisioni che si prenderanno al riguardo e vogliamo continuare a sperare che quanto condiviso il 6 febbraio si realizzi concretamente.

Apprendiamo dalle dichiarazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato al Corriere della Sera domenica 17/2 di un "clima sereno e collaborativo" presente attualmente in azienda, mentre ci dobbiamo confrontare anche oggi con le richieste dei colleghi coinvolti dalla questione del prestito, che manifestano apprensione e grande amarezza dal momento che molti di loro sono rientrati dalla Cassa Integrazione nella prospettiva di fare parte della nuova Digital Factory e avrebbero meritato ben altra accoglienza.

Ben vengano il rilancio ed il “taglio di nastro” per l’inaugurazione della Digital Factory, ma questo non può prescindere dal trattamento personale riservato ai colleghi su una così delicata questione economica.

Auspichiamo pertanto che a breve ci sia un tavolo di effettiva condivisione che consenta un serio confronto, dove prevalga per tutti gli attori in campo quel senso di responsabilità che permetta di uscire da questa e da altre situazione economiche ancora rimaste in sospeso, con buon senso e senza dover ricorrere a contenziosi, assolutamente da evitare, perché non aiuterebbero né il clima da tutti auspicato né la nuova azienda che vogliamo costruire.

18 Febbraio 2019

Coordinamento Nazionale RSU ITALIAONLINE

SLC CGIL – FISTel CISL – UILCOM UIL